



Comune di Padova

Settore Servizi al Consiglio

IV COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Educative e Scolastiche

Istruzione, Interventi a favore dell'educazione, Edilizia scolastica, Diritto allo studio

Verbale n. 3 del 04 febbraio 2011

L'anno 2011, il giorno 04 del mese di febbraio alle ore 18.30, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la IV Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:

DI MARIA Federica	Presidente	P	SALMASO Alberto	Capogruppo	P
DALLA BARBA Beatrice	V.Presidente	A	MAZZETTO Mariella	Capogruppo	P
GIORGETTI Massimo	V.Presidente	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	A	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	BOSELLI Anna Milvia	Componente	P
MANCIN Marina	Capogruppo	P	TOSO Cristina	Componente	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	A	CAVATTON Matteo	Componente	P
TREVISAN Renata delegata da Busato	Consigliere	P	BARZON Anna delegata da Berno	Consigliere	P

Sono altresì presenti gli uditori Rina Stroppa e Rosanna Laudati, il Consigliere Nereo Tiso, il Responsabile Formazione, Sicurezza dell'Ufficio Scolastico di Padova Dr. Andrea Bergamo, la Responsabile Integrazione Scolastica Disabile dell'Ufficio Scolastico di Padova Dr.ssa Maria Pia Dalla Nora, il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale 'XIV-G. Galilei' di Padova Dr.ssa Marzia Ruffini, il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale 'III-A. Brioscoi' di Padova Dr.ssa Luisa Imbriani.

Segretario verbalizzante: Stefania Grigio

Alle ore 18,45 il Presidente Di Maria Federica, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Osservatorio Scolastico: approfondimento delle problematiche in merito alla Riforma Gelmini e relative alle strutture scolastiche.

Presidente Di Maria	Afferma che la commissione si è riunita in data odierna per continuare quanto già iniziato nella riunione del 21/01/2011: sono stati invitati a partecipare i Dirigenti Scolastici di altri Istituti Comprensivi di Padova, oltre che i Responsabili dell'Ufficio Scolastico di Padova. Precisa che la Dr.ssa Luisa Imbriani, Dirigente Scolastico del III Istituto Comprensivo Statale di Padova è intervenuta alla presente riunione anche se non indicato nella convocazione, sulla base di una Sua richiesta esplicita avvenuta all'ultimo momento in quanto impossibilitata ad intervenire in altre date. Dà quindi la parola alla Dr.ssa Dalla Nora, Responsabile per l'Integrazione Scolastica e per i Disabili dell'Ufficio Scolastico di Padova, per fornire in merito una panoramica generale dei punti di criticità presenti nelle scuole di Padova negli ultimi due anni.
Dalla Nora	Comunica che nelle scuole della Provincia di Padova sono presenti, a fronte di 1902 alunni disabili con patologie particolarmente gravi, 959 insegnanti di sostegno, quindi con un rapporto di circa 1,98, ossia un'insegnante ogni due allievi. Ciò dimostra che ci sono risorse adeguate per affrontare le varie necessità. Precisa che questo è stato possibile in quanto nelle USLL della Provincia di Padova

	<p>sono attive le U.V.M.D. (Unità Valutative Multidimensionali Distrettuali), ossia organi collegiali di professionisti che valutano i singoli casi predisponendo una certificazione d'équipe.</p> <p>Afferma che oltre che a questa novità nell'aspetto delle valutazioni sono intervenute anche delle modifiche da un punto di vista normativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'abolizione con la legge finanziaria del 2007 del paramento 1 a 138, ossia si suddivideva il numero complessivo degli alunni e veniva destinato un insegnante di sostegno ogni 138 alunni, senza valutare la gravità e le difficoltà dei soggetti; - l'abolizione con la legge finanziaria 2008 (poi però reintrodotta in quanto ritenuta illegittima dalla sentenza della Corte di Cassazione n° 80/2010) del principio delle deroghe: attualmente infatti si stabilisce che il sostegno deve essere basato sull'effettività e sulla gravità del caso; - la manovra di fine maggio 2010 che stabiliva che nell'anno scolastico 2010/2011 fosse assegnato alle scuole lo stesso numero di insegnanti di sostegno dell'anno precedente, salvo la possibilità per i dirigenti generali di derogare; ciò ha permesso di sanare tutte le situazioni. <p>Evidenzia che nel corso degli anni il numero degli alunni disabili nelle scuole, soprattutto dell'infanzia dove è richiesta una copertura globale dell'orario, è aumentato (ad esempio nel 1996/98 erano 1176 contro quelli attuali che sono 1902).</p> <p>Precisa che il personale docente di sostegno viene assegnato dall'USP, mentre gli operatori socio-sanitari, che integrano le ore non coperte vengono delegati direttamente dalle USLL su richiesta delle scuole.</p> <p>Afferma che i genitori di bambini disabili che si recano presso il suo ufficio evidenziano soprattutto problemi d'aspetto qualitativo, come la non copertura totale dell'orario o la non continuità e la non preparazione degli insegnanti di sostegno.</p> <p>Precisa che per fronteggiare le problematiche inerenti all'integrazione scolastica nella Regione Veneto sono stati istituiti i CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione) come reti di scuole che agiscono attraverso attività di studio, di consulenza alle scuole ed alle famiglie, iniziative extrascolastiche, prestiti di materiale, raccolta di esperienze. Questi centri, attraverso l'individuazione di referenti, hanno anche lo scopo di organizzare dei corsi rivolti a formare i nuovi insegnanti di sostegno.</p> <p>A fronte di quanto finora esposto evidenzia che la scuola soprattutto negli ultimi tempi sta affrontando un periodo particolarmente difficile, dovuto principalmente ai continui tagli finanziari e di organico e, contemporaneamente, dovendo garantire il medesimo servizio.</p>
Ruffini	<p>In relazione a quanto detto dalla Dr.ssa Dalla Nora afferma che il rapporto di un insegnante di sostegno ogni due allievi disabili è effettivamente buono. Il problema che però si presenta nelle scuole di qualsiasi livello è che con la mancanza delle ore di compresenza non si ha più una gestione corretta di quegli alunni che non hanno diritto ad un insegnante di sostegno e che presentano problemi lievi e medi, causati principalmente dal carattere, dai rapporti sociali.</p>
Dalla Nora	<p>Riferisce che i dati forniti rappresentano "una media" considerando i casi sia con patologie gravi, per cui c'è necessità di un intervento totale, che lievi. Infatti un insegnante di sostegno può seguire sia l'alunno disabile con problemi seri che quello con difficoltà meno importanti.</p>
Bergamo	<p>Fornisce una panoramica generale dell'attività, dei supporti e delle iniziative svolte e/o connesse dall'Ufficio Interventi Educativi dell'Ufficio Scolastico di Padova, di cui lui fa parte. Afferma che sono attivi i seguenti organismi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consulta Provinciale degli Istituti: organismo istituzionale di rappresentanza studentesca composta da alcuni studenti per ogni istituto secondario superiore della provincia eletti da tutti gli studenti della loro scuola. La Consulta dispone di una sede e di fondi propri. Ha le funzioni di assicurare un ampio confronto tra gli studenti, formulare proposte ed esprimere pareri agli enti competenti, organizzare e realizzare attività anche extrascolastiche, ad esempio artistiche (ad esempio quest'anno c'è l'idea di organizzare una sfilata di moda); - Punto di ascolto provinciale: servizio rivolto a genitori, operatori scolastici e studenti di ogni grado, istituito presso l'ufficio scolastico di Padova. Ha come obiettivi quello di ascoltare e offrire consulenze per risolvere situazioni di disagio, ad esempio causate da fenomeni di bullismo e disadattamento all'interno delle scuole, e nei casi ritenuti a rischio collaborare con agenzie ed enti specifici (come ad esempio avviene con i Settori Servizi Scolastici e Servizi Sociali del Comune di Padova o con USLL nei casi di prevenzione della tossicodipendenza attraverso il progetto denominato "clessidra"). <p>Altri obiettivi che l'Ufficio Interventi Educativi si prefigge sono:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - arginare il fenomeno della dispersione scolastica che non riguarda solo l'abbandono dal percorso scolastico di uno studente, ma comprende altre cause, quali l'irregolarità nelle frequenze, i ritardi, la non ammissione all'anno successivo, le ripetizioni e le interruzioni; - integrazione nelle scuole degli alunni stranieri; - formazione di docenti neo-assunti, ad esempio sono stati organizzati corsi di lingua inglese visto che attualmente la legge stabilisce che tutti i docenti di scuola primaria la sappiano insegnare. <p>Evidenzia infine il fatto che un punto di criticità è rappresentato a Padova, come in altre città, dagli alunni nomadi/zingari (a Padova sono circa 150) che hanno difficoltà ad integrarsi con gli altri studenti o a raggiungere gli obiettivi di fine anno scolastico, vista la loro scarsa frequenza.</p>
Alle ore 19,30 escono i consiglieri Cavatton, Giorgetti e Barzon	
Ruffini	<p>Si presenta alla commissione.</p> <p>Evidenzia che il problema fondamentale all'interno delle scuole è rappresentato dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte alla dispersione scolastica. Lo stanziamento monetario da parte del MIUR è minimo e fortunatamente un grosso aiuto arriva anche dal Comune.</p> <p>Rileva i seguenti punti di criticità all'interno del proprio istituto che comprende sette scuole di vari livelli dislocate in zone dello stesso quartiere, ma purtroppo mal collegate tra loro (Montà e Altichiero):</p> <ul style="list-style-type: none"> - una forte presenza di alunni nomadi/zingari: per incentivare la frequentazione collabora con il Comune e con varie associazioni; - alunni con svantaggi socio-culturali, ossia quei bambini/ragazzi che sono stati abbandonati dalle famiglie, che sono accolti dalle comunità terapeutiche e che sono dati in affido al Sindaco (Settore Servizi Sociali del Comune di Padova) o ad altri Comuni. È difficile in alcune situazioni confrontarsi e programmare con gli assistenti sociali che li seguono; ci dovrebbe essere maggior coordinamento tra il Settore Servizi Scolastici e Servizi Sociali.
Alle ore 19,50 escono il consigliere Salmaso e il Dr. Bergamo	
Imbriani	<p>Si presenta alla commissione.</p> <p>Concorda con quanto affermato dalla Dr.ssa Ruffini in merito ai problemi che si presentano con gli alunni accolti nelle comunità "famiglia". Evidenzia che nel proprio istituto è presente un gran numero di alunni stranieri, mentre quelli con disabilità sono 24.</p> <p>Precisa che il problema sostanziale è rappresentato dall'organico: la mancanza delle ore di completamento e la compresenza hanno reso difficoltoso il mantenimento dei servizi offerti, ossia il tempo pieno e lungo. A questo si aggiunge anche il taglio del personale ATA (personale amministrativo tecnico e ausiliario) che rende difficile garantire l'apertura delle scuole sia nell'orario scolastico sia per le attività esterne serali.</p>
Toso	<p>In merito a quanto esposto dalla Dr.ssa Dalla Nora riflette sul fatto che l'aumento del numero degli alunni disabili può essere collegato al progresso scientifico attraverso la diagnosi precoce e che le situazioni di svantaggio di tipo socio-culturale possono essere connesse al periodo di crisi che le famiglie stanno affrontando.</p>
Alle ore 20,05 escono i consiglieri Toso, Mazzetto e gli uditori Rina Stroppa, Rosanna Laudati.	
Mancin	<p>Ringrazia i Dirigenti Scolastici e i Responsabili dell'Ufficio Scolastico intervenuti.</p> <p>Chiede da chi è composta U.V.M.D. e se per la cittadinanza attiva c'è una collaborazione con l'Università di Padova (Sociologia), il tutore di Venezia e l'associazione specifica che già stanno operando in questo ambito.</p> <p>Spiega che gli incontri della commissione con gli Istituti sono sorti a seguito di una mozione presentata in Consiglio Comunale per istituire un osservatorio rivolto a recepire le variazioni in positivo e negativo sorte con la Riforma Gelmini, a raccogliere degli indicatori sulle condizioni reali di lavoro e di vita all'interno delle scuole.</p>
Dalla Nora	<p>Precisa che quanto evidenziato dalla Dr.ssa Ruffini in merito agli alunni affidati alle comunità terapeutiche non è un problema di non collaborazione tra il Settore Servizi Scolastici e Servizi Sociali, ma bensì nasce dalla necessità di istituzionalizzare un servizio a sostegno di questi svantaggi con l'aiuto di specifici educatori.</p>
Boselli	<p>Afferma che l'obiettivo della commissione è quella di raccogliere da parte delle scuole delle richieste indicanti le difficoltà che presentano da sottoporre e sostenere agli enti preposti.</p>
Trevisan	<p>Chiede alla Dr.ssa Dalla Nora la suddivisione degli alunni disabili nei vari livelli delle scuole.</p> <p>Osserva inoltre che i genitori degli alunni disabili debbano essere aiutati dai Dirigenti</p>

	Scolastici e dall'Ufficio Scolastico a percepire che la qualità della vita scolastica del proprio figlio non dipende da un'ora in più o meno del docente di sostegno.
Ruffini	Afferma che l'impegno da parte dei docenti in merito al fatto di rapportarsi con i genitori esiste e che tuttavia i continui tagli nelle risorse non li rende sempre possibili.
Dalla Nora	Spiega che si è cercato, nell'articolazione delle reti delle scuole, di individuare all'interno di ogni istituto un referente per rapportarsi e dare spiegazioni ai genitori sul funzionamento della scuola.
Il Presidente Di Maria	Alle ore 20,20, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, ringrazia i presenti e chiude la seduta.

Il segretario verbalizzante
Stefania Grigio

Il presidente
Federica Di Maria